

La tua casa è dotata di sistemi di domotica che la controllano a distanza ma oggi è successo che...

“È Halloween: volevo intagliare una zucca e farne una zuppa con la polpa. Perciò ho chiesto al frigo di darmene una che è prontamente spuntata nel vano portaoggetti. L’ho presa ed ho iniziato a scavarne l’interno, riponendo distrattamente il contenuto in una ciotola. Solo quando sono arrivato a metà dell’opera, mi sono accorto che la zucca aveva un colore violaceo alquanto strano e perciò, quasi inorridito dalla riprovevole vista e pensando che fosse semplicemente marcita, l’ho gettata nella pattumiera. Qualche istante dopo, attirato dalla scena, il mio cane Doggy si è adagiato vicino al contenitore per l’umido che, improvvisamente ha sputato fuori tutto il suo contenuto, finito poi sul pavimento. Doggy, accecato da una fame improvvisa, ha ingurgitato la roba violacea per terra. La cucina era diventata un disastro, il mio cane mangiava spazzatura ed io non avevo nemmeno una zucca di riserva: non era il miglior momento per preparare una zuppa. Decido perciò di decorare quello che mi era rimasto: l’esterno intagliato. Lo appoggio fuori dalla finestra e ci metto dentro un lumino intelligente. Nemmeno il tempo di girarmi, tornare in sala che...oh, diamine! La mia casa era impazzita. Sono spaventato e corro in bagno per provare a chiudermi dentro. Anche lì però le cose non vanno per il meglio: il soffione aveva già da un po’ iniziato a muoversi all’impazzata, quasi come se fosse indemoniato, ed schizzare ovunque acqua bollente. Esco da lì e tutto sembra essere tornato al suo posto: l’atmosfera è strana, ma il fatto di rivedere tutto in ordine o comunque tutto fermo, mi rassicura un po’. Certo, un po’ di tensione la avverto e perciò decido di stemperarla, rilassandomi con un film. E’ chiaro però che nessun film può essere davvero gustato, senza una calda ciotola di pop corn croccanti. I miei hanno da poco comprato un elettrodomestico apposito, a cui si deve solo chiedere cosa si vuole tramite google assistant che vi è connesso. Una vocina interna mi diceva di lasciare perdere stasera con aggeggi elettronici e dedicarmi alla lettura di un buon vecchio libro, ma si sa io sono un ragazzo temerario o, a dire la verità, sono un ragazzo troppo tv dipendente. Arrivo in cucina ed esclamo a voce alta: “Ok, google, preparami dei pop corn. Preparami 1 kg di popcorn”. Pochi istanti e la macchina apposita si attiva. Ancora più tranquillo, torno in sala ed inizio a scegliere il film da vedere dalla collezione virtuale di papà. Ad un certo puntoSBAM!!! Un rumore forte mi fa spaventare: viene dalla cucina. Voglio andare a vedere. Faccio per alzarmi, ma mi accorgo di essere bloccato da dei ganci provenienti dalla poltrona. “Aiutoooooooooooooo”- urlo- “Google liberami, Ok google, liberami. Maledetto googleeeeeee” . Cerco di divincolarmi, ma invano. Faccio tutti gli sforzi possibili, sono preoccupato, spaventato, terrorizzato. “SBAM SBAM”: questa volta il rumore è più forte e più vicino. Sulla porta vedo un’ombra enorme: sono pop corn giganti mutanti. Mi agito ancora, prego, piango, urlo...mi dimeno, chiamo google, poi chiamo mamma, poi grido cose senza senso e provo a sbattere i piedi per rompere quella maledetta poltrona. SBAM: di nuovo, un tonfo. Proveniente dalla porta d’ingresso, è la zucca che avevo messo fuori prima e che ora è diventata mutante per colpa del lumino. Anche la zucca è accanto ai pop corn. Accorre Doggy, ma sta male. Cerco di far mangiare la poltrona dai mutanti per liberarmi. Ce la faccio, sono libero. Scappo fuori di casa per cercare aiuto. Non c’è nessuno: non un’anima. Vedo la zucca mutante che corre per le strade, ha la bocca insanguinata. Ha mangiato tutti. Passa un taxi al volo, lo prendo

per scappare nella città più vicina ed andare alla polizia. I miei genitori sono a teatro: faranno tardi, ma devo riuscire anche ad avvisarli di non tornare. Posso farcela. Siamo in viaggio ed il tassista su mio invito corre lungo la statale, ma a metà tragitto mi accorgo di essere inseguito. Mi volto e... sono tablet mutanti con sullo schermo i volti di umani dei loro precedenti proprietari che hanno precedentemente ucciso.

Anche la città vicina è nelle stesse condizioni di casa mia. Devo tornare a casa per salvare i miei genitori. Ce la posso fare, insieme al mio amico tassista che si è salvato.

Appena entrato in casa sento un tonfo, spaventato, credo che sia un mutante e vado a controllare ma è il mio cane morto, in un mare di sangue, avvelenato dalla zucca. Tra le lacrime non mi sono accorto che i mutanti sono entrati in casa. Sentendoli avvicinarsi cerco di nascondermi sotto al letto. I mutanti ribaltano il letto, mi trovano e mi feriscono. Sto per morire dissanguato. Prima di esalare l'ultimo respiro, allungo la mano ...accanto a me, c'è il mio tablet".

Queste sono le memorie delle ultime ore di vita di Martino: io sono il suo tablet. Ho registrato tutto e l'ho riscritto per raccontarlo ai posteri. Leggere questo scritto equivale a conoscere un segreto di troppo: sono io il capo dei mutanti e prenderò il comando della Terra. L'ultima parola corrisponderà all'inizio della vostra fine. La prossima vittima sei proprio tu.